

## *Per guarire il mondo*

### 1. L'ovvietà: il mondo è malato.

Che il mondo sia malato è una considerazione che, probabilmente trova un consenso unanime.

I mesi della pandemia sono stati un tempo in cui la malattia del mondo ha preso un nome speciale e così diffuso e terribile che ha persino fatto dimenticare tutte le altre malattie del mondo. Il mondo era malato anche prima e le parole del lamento, il grido del dolore, le lacrime e il sangue hanno segnato ogni terra e ogni tempo.

La discussione è sul nome e la gravità della malattia: di che cosa è malato? È una semplice influenza stagionale o una malattia mortale? È malato il corpo o la mente o l'anima? Sono malati i poveri o sono malati i ricchi o sono malati tutti?

Ma ancor più si discute sulla terapia. Come si fa a guarire il mondo malato?

### 2. Ricette per guarire il mondo.

Quando si pone la questione di come guarire il mondo, si fanno avanti i generali: quelli che comandano gli eserciti, quelli che danno ordini ai cannoni di sparare e agli aerei di bombardare. E i generali dicono: "Per guarire il mondo, bisogna fare la guerra ai cattivi, a quelli che seminano il male. Ci vogliono armi e soldati, soldi e tecnologia per fare guerre rapide ed efficaci. Ci vogliono bombe intelligenti per colpire il nemico e non fare danni agli altri".

Ci sono momenti in cui i generali trovano consenso e si spendono somme enormi per la guerra intelligente che risolve i problemi e guarisce il mondo. Dopo la guerra intelligente si deve constatare che il mondo è più malato di prima, più povero, più infelice. I generali spiegano che non hanno risolto tutti i problemi perché i soldi e i soldati e le armi non erano abbastanza, ma la prossima volta sarà la volta buona.

Quando si pone la questione di come guarire il mondo, si fanno avanti i finanziari: quelli che accumulano soldi propri e soldi altrui e con i soldi fanno soldi. E i finanziari dicono: “Per guarire il mondo, bisogna investire, bisogna finanziare, bisogna vendere e comperare. Non c’è niente sulla terra che non si possa comprare e vendere. Ci vogliono soldi per fare la ricerca e scoprire il rimedio. Ci vogliono soldi per comprare il rimedio e organizzazione per venderlo. Tutto si può vendere e tutto si può comprare, anche la guarigione del mondo”.

Ci sono momenti in cui i finanziari trovano consenso. Investono, vendono, comperano. Quando le loro operazioni sono concluse, risulta che il mondo è più ammalato di prima, i poveri sono diventati più poveri e loro, i finanziari, sono diventati più ricchi. I finanziari spiegano che se l’operazione non è del tutto riuscita è perché non si è investito abbastanza, ma la prossima volta sarà la volta buona, allora sì che saranno tutti sani e felici!

Forse santa Rita non si è mai posta la questione di come si fa a guarire il mondo. Come tutti i santi, non si è mai attribuito compiti e imprese troppo grandi e gloriose. E tuttavia noi la celebriamo perché ha percorso e insegnato la via giusta per guarire il mondo.

E santa Rita insegna così:

“Per guarire il mondo ci vuole un guaritore, ci vuole uno che abbia visitato il male fino nella sua radice estrema e lì abbia seminato il principio della guarigione. Per guarire il mondo ci vuole Gesù e può essere un guaritore chi sta unito a Gesù. È necessario pregare, è necessario stare uniti a lui come il tralcio alla vite per portare molto frutto. Il mondo non sarà mai guarito finché Dio non sia tutto in tutti, ma coloro che sono uniti a Gesù cominceranno a essere felici, anche se non del tutto guariti.

Per guarire il mondo bisogna portare alla luce il guaritore che c’è in ogni uomo e in ogni donna. Dentro ogni persona c’è del bene e c’è del male, ma il bene è più grande e può traboccare in opere buone. Il guaritore che c’è in ciascuno viene alla luce quando intorno c’è gente che lo chiama, che lo aspetta. La stima vicendevole è l’arte di far venire alla luce il guaritore che c’è in ciascuno. Perciò l’apostolo scrive: *gareggiate nello stimarvi a vicenda.*

Per guarire il mondo bisogna contrastare il male con il bene. Per guarire l'offesa ci vuole il perdono, per guarire la cattiveria ci vuole la bontà, per guarire la solitudine ci vuole la presenza amica. Per guarire la miseria ci vuole la solidarietà”.

Santa Rita ha percorso la strada del perdono, della preghiera, del rispetto e della stima per ogni persona.

Noi la invociamo patrona perché la parola di Dio e la testimonianza di santa Rita ci convincono a seguire la medesima strada.

Se però qualcuno crede che la via più efficace è quella dei generali o quella dei finanziari, io non so che cosa farci. Sono persuaso però che per quella via il mondo sarà più malato di prima e più infelice.

Posso invece assicurare che chi viene unito a Gesù e segue l'esempio di santa Rita se non guarirà il mondo intero, troverà guarigione almeno per sé e per quelli che stanno vicini e comincerà a essere felice.